

PANEL #5 – LA TECNOLOGIA SARÀ IL MOTORE PER RIPENSARE I SISTEMI ALIMENTARI? LE NUOVE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DI SISTEMI ALIMENTARI PIU' SOSTENIBILI

- *L'innovazione tecnologica rivoluzionerà il settore solo se sarà integrata, equa e sostenibile: colossi dell'IT, agricoltori e mondo della politica dovranno collaborare in modo sistemico per garantire cibo per tutti*
- *L'Italia, con 450 milioni di euro di investimenti pubblici e privati, rappresenta circa il 5% del mercato mondiale dell'innovazione digitale per l'agrifood: dai sistemi con droni e sensori che aiutano a ottimizzare l'uso di acqua, fertilizzanti e pesticidi, alle app per mangiare meglio e ridurre gli sprechi, l'innovazione sta trasformando l'intera filiera alimentare anche nel nostro Paese*
- *Esperti di tecnologie, policy e venture capital ne parleranno all'evento "Resetting the Food System from Farm to Fork - Setting the Stage for UN 2021 FOOD Systems Summit", promosso da Fondazione Barilla e Food Tank.*

Nei prossimi 10 anni avremo una grande opportunità per ottenere molto di più dal cibo che stiamo producendo. Un'opportunità che arriverà dall'ottimizzazione della produzione e della distribuzione degli alimenti, dall'utilizzo dell'economia collaborativa per ridurre gli avanzi e gli sprechi e dell'intelligenza artificiale per adattare il consumo di cibo in base ai dati disponibili sulle nostre abitudini e il nostro stato di salute. La tecnologia, che ha già trasformato radicalmente i nostri sistemi alimentari dal campo alla tavola (basti pensare alla carne in provetta o all'agricoltura 4.0 con sensori, droni e big data), potrebbe ulteriormente rivoluzionare il settore in modo significativo.

Esperti di tecnologia e policy discuteranno delle opportunità aperte dalle più recenti tecnologie e delle nuove esigenze ad esse connesse il 1° dicembre all'evento "Resetting the Food System from Farm to Fork - Setting the Stage for UN 2021 FOOD Systems Summit", promosso da Fondazione Barilla e Food Tank (per registrarsi, clicca [qui](#)). Il panel di relatori internazionali, moderati dalla giornalista di Forbes **Chloe Sorvino**, include: **Emily Ma**, capo dell'area Food Systems di X-the Moonshot Factory (società del gruppo Alphabet, la casa madre di Google); **Andrea Renda**, ricercatore senior al Centre for European Policy Studies (CEPS) dove dirige l'unità di Global Governance, Regulation, Innovation and the Digital Economy (GRID); **Didier Toubia**, Co-Fondatore e CEO di Aleph Farms in Israele; e **Barney Debnam**, WW Agribusiness Solutions Director alla Microsoft.

Secondo gli esperti del settore, infatti, il futuro delle filiere sostenibili sarà legato a filo doppio con i grandi colossi della tecnologia e con i singoli agricoltori. Da una parte, il compito delle aziende tecnologiche sarà quello di supportare i molteplici attori del sistema alimentare nella reciproca condivisione delle informazioni. Dall'altra sarà necessario il sostegno degli agricoltori per avviare servizi basati sulla comunità, in cui è possibile condividere risorse come droni o trattori, e gestire in modo congiunto i dati e tutto ciò che il territorio produce. In tutto questo, il ruolo della politica, delle regolamentazioni e della formazione sarà centrale per assicurarsi che il valore sia distribuito in modo più equo, anche a coloro che effettivamente lo generano in primo luogo.

"Fare leva sull'innovazione e sulle tecnologie emergenti è uno dei mezzi per cercare accelerare la transizione degli attuali sistemi alimentari verso una maggiore equità, resilienza, salubrità e sostenibilità. In questo contesto, è imperativo che le soluzioni identificate siano filtrate attraverso la lente delle convenzioni sociali e culturali. Servono una regolamentazione e una politica pubblica finalizzate a garantire che il valore generato con l'uso della tecnologia digitale lungo la filiera agroalimentare sia distribuito in modo equo. Inoltre, per trasformare il sistema alimentare e portare allo sviluppo sostenibile sono necessarie politiche pubbliche, governance distribuita e decentralizzata, nonché soluzioni innovative che abbiano al centro la gestione dei dati guidata dalla comunità. Una solida infrastruttura di connettività e lo sviluppo di capacità sono fondamentali per costruire il futuro interconnesso del sistema alimentare, per aumentare la produzione positiva per la natura e per passare a modelli di consumo sostenibili" dichiara **Marta Antonelli**, Direttore della ricerca di Fondazione Barilla.

ITALIA: 450 MILIONI DI EURO IN INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE DIGITALE NELL'AGRIFOOD

Il mercato mondiale dell'innovazione digitale per l'agrifood nel 2019 ha raggiunto i 7,8 miliardi di dollari (l'11% in più dell'anno prima) e **l'Italia ne costituisce circa il 5%, con 450 milioni di euro di investimenti pubblici e privati**. Si tratta

di investimenti che, nel nostro Paese, sottolineano anche crescite significative del settore: **del 22% sul 2018 e addirittura del 350% sul 2017¹**.

Diverse start up innovative made in Italy sfruttano la **blockchain**, la tecnologia per tenere un registro digitale di dati condivisibili e aggiornabili la cui affidabilità e veridicità sono garantite dalla tecnologia stessa, senza bisogno di un organismo centrale di gestione:

- **Ez lab²**, fondata a Padova nel 2014 e oggi presente anche a San Francisco, sfrutta questa tecnologia per tracciare tutti i passaggi della filiera produttiva, permettendo una certificazione sicura dell'intera filiera di un alimento e un monitoraggio trasparente a garanzia dei valori etici e sociali che si promuovono, quali la riduzione dell'impatto ambientale;
- **Regusto³** è una start up che dal 2016 sviluppa soluzioni innovative per gestire le eccedenze alimentari, anche tramite blockchain. La piattaforma, adottata in 10 comuni tra cui Milano e Napoli, permette di tracciare e certificare i flussi dei prodotti venduti o donati dalle aziende agli enti non-profit, anche ai fini degli sgravi fiscali o del calcolo del minore impatto ambientale, e ha finora permesso di distribuire alimenti (e altri prodotti) per oltre 50 tonnellate, aiutando oltre 10.000 famiglie. Regusto è anche il cuore tecnologico di SpesaSospesa.org iniziativa di solidarietà circolare nata durante l'emergenza COVID 19.

ALCUNE DELLE IDEE PIU' INNOVATIVE "DAI CAMPI ALLE TAVOLE" DI TUTTO IL MONDO

L'innovazione ovviamente non si ferma in Italia, né, come si è visto, alla sola fase produttiva: le nuove tecnologie toccano tutti i passaggi della filiera agroalimentare, in ogni continente.

In Kenya, per esempio, l'agenzia governativa **KALRO⁴** (Kenya Agricultural & Livestock Research Organization) ha sviluppato AgroWeather Tool: un sistema informativo su web e su smartphone che integra informazioni climatiche e sulle buone pratiche agricole, per aiutare i contadini a gestire meglio i rischi meteo e massimizzare la produttività riducendo l'impatto ambientale. Il sistema è accompagnato da una gamma di app dedicate a colture, animali o pratiche specifiche, come le colture su terre aride, per aiutare i produttori ad acquisire le tecnologie adatte a loro, gestire le produzioni, controllare malattie e parassiti, tenere i bilanci e gestire la commercializzazione.

Alle Filippine il programma **FarmerLink⁵**, promosso dal governo e da altre organizzazioni, ha sviluppato un sistema d'allerta precoce che invia ai cellulari dei coltivatori avvisi tempestivi su meteo, parassiti e malattie, corredati da consigli pratici su come gestire l'emergenza, anche favorendo l'accesso agli opportuni servizi finanziari e ai mercati, così da accrescere la resilienza alle calamità.

D'altro tenore è il lavoro della **Origens Brasil⁶**, vincitrice dello International Innovation Award for Sustainable Food and Agriculture della FAO: è una piattaforma digitale che collega gli acquirenti ai produttori indigeni dell'Amazzonia, permettendo ai consumatori, tramite un QR code, di seguire la storia dei prodotti. Così garantisce la loro origine e la tracciabilità della catena produttiva, promuovendo il commercio etico e riducendo il bisogno di intermediari. Con oltre 1500 produttori, 14 società e 40 organizzazioni locali, Origens Brasil promuove la protezione delle risorse naturali e la partecipazione delle donne e dei giovani.

Negli Stati Uniti c'è invece **Foodsmart⁷**: un sistema su app o web che, anche tramite intelligenza artificiale, guida i dipendenti a trovare le scelte più consone alle loro preferenze di salute, gusto e sostenibilità nel menu della mensa aziendale, anche con programmi specifici per chi soffre di diabete o malattie cardiovascolari. Il sistema aiuta anche a migliorare i pasti domestici, proponendo ricette e offrendo sconti sugli alimenti più salubri, e offre un servizio di telenutrizione per ricevere consigli personalizzati da un dietologo. Serve oltre un milione di utenti, a ciascuno dei quali dichiara di far risparmiare, in media, oltre 350 dollari all'anno.

¹ <https://www.agrifood.tech/osservatori/lagrifood-italiano-e-sempre-piu-digitale-cresce-del-22-e-arriva-a-450-milioni/>

² <https://www.ezlab.it/it/ez-lab-smart-agri-food-business/>

³ <http://www.regusto.eu/>

⁴ <http://www.fao.org/3/i9235en/i9235EN.pdf>

⁵ <http://www.fao.org/e-agriculture/webinars/farmerlink-philippines-digital-innovation-agriculture>

⁶ <https://www.origensbrasil.org.br/>

⁷ <https://www.foodsmart.com/>